

Elementari
In tempi brevi la riforma

ROMA Il Senato dovrebbe varare in tempi brevi la riforma dell'ordinamento della scuola elementare già approvata dalla Camera il 10 maggio scorso. E questo orientamento è emerso ieri pomeriggio durante una riunione di maggioranza svoltasi nella sede del gruppo democristiano di palazzo Madama con la partecipazione del ministro della Pubblica Istruzione Sergio Mattarella. Secondo quanto ha informato il presidente dei senatori Dc Nicola Mancino la commissione pubblica Istruzione di palazzo Madama dovrebbe riprendere l'esame del Ddl a partire dalla prossima settimana.

Mancino ha anche confermato «la volontà» di imprimere in tempi brevi alla riforma della scuola elementare. Dall'altro lato - ha aggiunto - abbiamo ritenuto equilibrato l'art. 5 del Ddl relativo ai primi due anni della scuola elementare durante la quale sarà effettuata una sperimentazione territoriale sull'organizzazione didattica per consentire una maggiore presenza temporale di un singolo insegnante in ognuna delle classi. A sua volta il ministro Mattarella ha espresso soddisfazione per l'orientamento scaturito dalla riunione di maggioranza menzionata dal capogruppo socialdemocratico Vincenzo Bono. Mancino ha avvertito che «tale riforma non passerà in tempi brevi» la scuola entrerà in crisi. Tra i punti fondamentali del Ddl che il Senato si appresta a varare quello relativo al «letto» di 25 alunni per classe (20 se vi sono alunni portatori di handicap) quello che stabilisce i moduli organizzativi costituiti da tre insegnanti su due classi o da quattro in seguiti su tre classi per assicurare comunque l'orario di attività didattica di 27 ore settimanali e quelli di 30 ore con attività della lingua straniera.

Resistenza
Polemica Pci-Psi a Torino

TORINO È polemica aperta all'interno dell'ufficio di presidenza dell'assemblea piemontese. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio regionale Angelo Rossa circa le caratteristiche del corso di lezioni per le scuole superiori. Trasformazioni politiche e strategiche del mondo contemporaneo appaiono assai lontane e infondate ha detto ieri la vicepresidente Silvana Damen (Pci) lunedì in risposta a una denuncia della stessa Damen che lo accusava di voler scegliere i docenti del corso non tanto in base alle competenze scientifiche quanto alla appartenenza politica. Il presidente del Consiglio Rossa socialista aveva sostenuto di essere intervenuto per bloccare una manovra che tendeva a comunistizzare la Resistenza.

Nella sua controreplica la vicepresidente afferma che «solo un equivoco o una non conoscenza possono aver determinato un così evidente errore». Le ragioni aggiunge Silvana Damen che avevano spinto il Comitato antiscuola a proporre un approfondimento della stona successiva alla fine della seconda guerra mondiale «appaiono alla luce dei tumulti e straordinari avvenimenti europei di questi giorni ancora più motivate e giustificate». «La qualità culturale della proposta parlano i nomi dei docenti individuali sulla base di conoscenze e specifici che competenze».

Ad accendere le polveri della polemica era stata la protesta di Edgardo Sogno l'ex partigiano «Franchi» che si era ritenuto «escluso» per volontà del Pci dal convegno sul ruolo delle forze armate nella guerra di Liberazione organizzato dal comitato antifascista di cui è presidente Silvana Damen. L'esclusione aveva precisato il comitato era dovuta al fatto che il tema delle «missioni alleate» di cui avrebbe dovuto occuparsi Sogno non era pertinente ai convegni. Ma Rossa aveva parlato di «retrosceca» da chiarire.

La pillola abortiva
verrà presto distribuita
Ma non sarà registrata
come antigravidico

Gli ospedali avranno la Ru 486
Ma come antitumorale

Il sottosegretario alla Sanità Elena Marinucci ha dichiarato ieri che già nei prossimi mesi la pillola per abortire potrebbe arrivare in Italia. La ditta produttrice sarebbe infatti disposta ad autorizzare subito la sua distribuzione negli ospedali italiani ma almeno per ora, solo con un uso limitato. Un progetto di Dambrosio e Brambati per sperimentare la Ru 486 alla Mangiagalli di Milano.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO La pillola per abortire arriverà subito anche in Italia ma con un'altra destinazione d'uso. La casa farmaceutica che la produce la Roussel ha infatti dato la sua disponibilità ad un'immediata distribuzione del farmaco nei nostri ospedali dove però potrà essere utilizzata in questo primo periodo solo per particolari terapie. La Ru 486 è una pillola versatile. È diventata famosa come strumento per l'aborto chimico ma ha altri possibili usi. Le sperimentazioni condotte in questi anni attestano che può servire anche nella terapia dei tumori al seno. Questa sua doppia valenza sarà appunto il suo lasciapassare per l'Italia e già dai prossimi mesi gli ospedali potranno richiedere il farmaco come coadiuvante nella cura dei tumori mammari.

Lo ha confermato ieri il sottosegretario alla sanità Elena Marinucci chiarendo che questo non significa che da domani l'aborto in pillola sarà

possibile anche nel nostro paese. Sicuramente però questa scorciatoia potrà aprire una corsia accelerata ad un procedimento che diversamente avrebbe avuto tempi molto più lunghi. Finora infatti la Roussel si era limitata a dire che le pratiche per la registrazione del farmaco avrebbero potuto iniziare tra una decina di mesi ma trattandosi di un iter estremamente complicato di fatto sarebbe arrivato negli ospedali solo tra due anni. Questa nuova decisione dà un colpo d'accelerazione all'importazione della Ru 486 perché si potranno avviare subito i procedimenti per la sua registrazione estendendo successivamente il suo uso anche all'aborto.

Intanto anche alla Mangiagalli di Milano già dai prossimi mesi potrebbe partire una nuova sperimentazione di questo farmaco. Il professor Francesco Dambrosio e il professor Bruno Brambati i due medici che erano stati al cen-



Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità

tro della crociata anti aborti sta dei mesi scorsi hanno infatti presentato un progetto per utilizzare la Ru 486 sulle donne costrette ad abortire a causa di gravi malformazioni del feto. «Ci sono molti casi di malattie ereditarie - spiega il professor Brambati - come la talassemia la fibrosi cistica

l'emofilia o alcune forme di sindrome di Down in cui le possibilità di trasmettere al nascituro queste patologie sono molto elevate un feto su quattro ne risulta affetto. Questo rischio è un grosso deterrente per le donne che vorrebbero un figlio ma sono scottate in partenza dalla pro-

Lo annuncia Marinucci
Un progetto Mangiagalli
per sperimentarla
nei casi di malformazioni

L'Enel smobilita Cerano
Dopo la sentenza del Tar
3500 operai «in libertà»
Pci: una nuova trattativa

BRINDISI Nuova smobilitazione del cantiere Enel di Cerano (Brindisi sud) dove sta sorgendo la seconda centrale a carbone del polo energetico brindisino. I 3500 lavoratori sono stati posti dalle 120 imprese appaltatrici «in libertà». La situazione è diventata esplosiva. I sindacati annunciano manifestazioni di protesta. Si parla del blocco delle forniture alla centrale Enel di Brindisi nord alimentata anch'essa a carbone e che ha già creato gravi forme di inquinamento ambientale.

La sospensione dei lavori scaturisce dall'ordinanza del Tribunale amministrativo di Lecce che raccogliendo il ricorso della Lega ambiente della Provincia di Lecce e di 7 comuni salentini annulla l'efficacia dell'autorizzazione alla ripresa dei lavori nella centrale da parte del sindaco di Brindisi Cosimo Quarante. Autorizzazione firmata in tutta fretta e con una procedura a dir poco sospetta tanto che la Procura di Brindisi ha inviato al sindaco alla giunta e ad alcuni tecnici comunali avvisi di garanzia per interesse privato in atti d'ufficio. Il 4 agosto scorso nonostante le durissime critiche sulla superficialità dell'accordo su Cerano raggiunto tra governo e giunta regionale, l'accordo contestato dallo stesso capogruppo socialista alla Regione Tarcone il sindaco di Brindisi dava nuovamente il via ai lavori. Una ripresa del tutto illegittima tanto che lo stesso consiglio comunale non ne ratifica la validità. In fatti l'intesa tra governo e Regione lascia del tutto irrisolti i problemi della dismis-

sione graduale della centrale di Brindisi nord da alimentare a metano del dimensionamento della potenza da installare determinando la qualità dei combustibili da utilizzare e l'accelerazione dei tempi di costruzione del metanodotto.

E più in generale lascia nel vago il programma di investimenti per la tutela ambientale. Ora dopo la «messa in libertà» dei 3500 operai i sindacati chiedono che il governo provveda alla cassa integrazione straordinaria che certamente sarà posta dai vertici confederali. L'incontro con il governo di giovedì prossimo il Pci giudica l'accordo del 4 agosto «non recuperabile» né con artifici correttivi né con ordini del giorno e chiede la pertura di una nuova trattativa. «La fretta con cui si fece l'accordo - afferma il segretario provinciale Carmine Di Pietrangeli - deve sciogliere il posto a un tavolo serio competente e definito». Per questo il Pci propone di dare mandato ad una delegazione unitaria e rappresentativa brindisina e leccese a concludere un'intesa soddisfacente per tutti. Ma è indispensabile che il governo intervenga salvaguardando i salari dei lavoratori e l'attività delle imprese. Per questo fino a quando non si giunge ad una intesa accettabile il cantiere di Cerano - dice ancora Di Pietrangeli - deve rimanere chiuso, garantendo lavoratori e imprese. Solo così è possibile la vorare serenamente per una soluzione definitiva e certa superando ogni altro tortuoso iter amministrativo e giudiziario.

È il sacerdote americano che aveva protestato
Monsignor Angelini abbraccia
il prete sieropositivo

Il confronto delle terapie finora praticate nel mondo per debellare il male i progressi dell'immunologia sono stati ieri al centro del dibattito. «I malati di Aids sono presenti tra noi» - ha annunciato monsignor Angelini raccomandando il rispetto della loro riservatezza. Il prete ha invitato il sacerdote con testatore a prendere posto tra gli altri e lo ha abbracciato. Atteso per oggi un discorso del Papa.

ALCESTE SANTINI

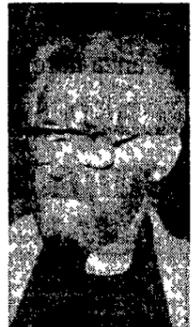
CITTÀ DEL VATICANO I malati di Aids sono presenti tra noi ma vogliamo mantenere la riservatezza e noi dobbiamo rispettare tale loro esigenza. Questa dichiarazione fatta in apertura di seduta dal nuovo monsignor Angelini presidente del Pontificio consiglio degli operatori sanitari che ha promosso la conferenza è stata accolta da prolungati applausi. Monsignor Angelini ha voluto così rispondere a quanti avevano rimproverato gli organizzatori che non fosse stato offerto spazio proprio ai più diretti in-

teressati ossia alle persone colpite dal temibile morbo. È per sottolineare la serietà dell'iniziativa dimostrata dalla presenza di scienziati studiosi di ottantacinque paesi e il suo carattere aperto monsignor Angelini ha compiuto un gesto distensivo invitando il sacerdote statunitense John White che il giorno prima aveva dato luogo ad una piccola contestazione subito rientrata a prendere posto insieme agli altri. E lo ha abbracciato.

Ad entrare nel vivo del dibattito che ha toccato proble-

mi terapeutici ed etici è stato Edmund Pellegrino il quale ha affrontato il conflitto di ordine etico professionale che si pone al medico allorché scopre che il suo paziente risulta malato di Aids. Pellegrino ha sostenuto che il segreto professionale va mantenuto «eccetto quando questo possa ledere la sicurezza di altre eventuali persone interessate». Ha inoltre detto che il paziente va informato sulle cure alle quali si deve sottoporre aggiungendo che occorre effettuare il test per la sieropositività al saputa del paziente solo in caso di donazione di sangue o tessuti. Va assicurato al malato di Aids lo stretto trattamento riservato agli altri malati. Lo spagnolo Javier Elizari ha sostenuto che il segreto va violato solo per informare il partner sessuale e non in altri casi. Elio Guzzanti si è occupato dell'assistenza ospedaliera che nel caso di malati di Aids dovrebbe avere un carattere globale da affrontare

tutti i problemi che possono insorgere. Una panoramica delle terapie attualmente disponibili è stata fatta dall'americano Robert Yarchoan. Ha parlato di due composti il «Ddc» e il «Ddi» che si sarebbero rivelati efficaci al fine di stimolare l'attività immunitaria. Anche il belga Erik De Clercq ha passato in rassegna i nuovi farmaci «antiditi» a svolgere un'azione anti Aids fra cui il «Zid» in sintesi perché ci sia maggior rigore nei sottoposti alla sperimentazione chimica. Corrado Manni si è invece soffermato ad illustrare i pregi della terapia intensiva nel primo episodio di insufficiente respirazione ma anche i limiti. Su i progressi dell'immunologia ha non parlato Bolognesi e Revel mentre Turano si è soffermato sugli effetti dell'interferone gamma. Tocante è stata la testimonianza di Daniel Zagury che due anni fa si è metta in un modello sperimentale di vaccino contro l'Aids per ven-



Il sacerdote John White

ficame le reazioni su se stesso. Al fine di sdrammatizzare i contrasti che erano emersi sui profilattici dopo le affermazioni perentorie di monsignor Califara rispetto a posizioni più problematiche dialogiche come quella del cardinale John O'Connor monsignor Angelini ha detto ieri che il problema dell'Aids non è il preservativo ma la dignità della persona umana i valori della sessualità i diritti del malato che lo Stato la comunità internazionale devono garantire.

L'episodio accaduto in una terza media di Dolo
«Non hai il quaderno di religione?
Allora mettiti in ginocchio»

«Hai dimenticato il quaderno di religione? Mettiti in ginocchio e tieni le braccia alzate. Un ragazzino di 13 anni in una scuola media di Dolo è stato costretto a rimanere in questa posizione per 40 minuti di fila da un suo insegnante don Laudero Dal Bianco. «Più uno scherzo che una punizione» minuziosa il sacerdote pentito Ed i genitori della «vittima» non intendono denunciarlo.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VENEZIA La lezione di religione era iniziata da poco quando don Laudero ha chiamato alla cattedra Marco (il nome è di comodo) 13 anni. «Mostrami il quaderno». «Padre l'ho dimenticato a casa». «Ah sì? Allora per punizione alzate le braccia al cielo e stermo così finché non ti dico di alzarle». Marco cristianamente rassegnato non ha abbandonato la scomoda posizione per quaranta minuti di fila finché l'ha salvato la campanella. Il professore intanto

continuava la lezione e il resto della classe guardava il ragazzo un po' ridacchiando un po' perplessa. Che fosse successo qualcosa la mamma di Marco - che lavora nel stesso istituto - lo ha capito subito dopo vedendo il figlio tutto indolenzito con le ginocchia pesanti e le braccia inchiodate. Non voleva credere che quel giovane sacerdote così amato dagli allievi fosse impazzito. Gli ha parlato immediatamente insieme al preside. E don Laudero ha ammesso tutto profondendo-

si in scuse. Il fatto è accaduto venerdì mattina in una terza della scuola media «Reginaldo Giuliani» a Dolo. Adesso tutto è minimizzato a partire da don Laudero Dal Bianco 29 anni cappellano del duomo della cittadina. Avvicinarlo non è semplice il parroco lo protegge dagli indiscreti. Né lui ha molta voglia di parlare. «È successo cosa vuole ma la vicenda è già chiusa inutile invangarla». Ma davvero ha punito un ragazzino facendolo inginocchiare in quel modo? «È stato un gesto sconsiderato lo ammetto. Sa com'è a volte le classi stancano. Però non era cattivata più che una punizione è stata qualcosa di scherzoso». Il ragazzo come l'ha presa? «Le assicuro non è rimasto traumatizzato anche lui l'ha vissuto come uno scherzo».

Di don Laudero in paese si sente parlare solo bene. Ama stare coi ragazzi è sempre di corsa chessa scuola patronato. Pare che non sia

nuovo agli «scherzi». L'anno scorso in un campo scuola parrocchiale avrebbe imparato una lezione sul sacrificio di Cristo inscenando una crocifissione dal vivo con un altro ragazzino legato a due pali in crociati. È vero? «Non del tutto. Ma mi scusi non intendo parlarne». E se ne va. I genitori di Marco dopo il colloquio col giovane prete insegnante considerano la vicenda chiusa. «Nostro figlio ha un rapporto sereno con don Laudero anche adesso. Per noi si è trattato di un gioco in classe non vogliamo strumentalizzazioni». Non di strumento dovrebbe finire la vicenda negli organi scolastici. Il consiglio di istituto del «Giuliani» (in tutta la scuola solo una dozzina di alunni ha scelto l'ora alternativa alla religione) non l'ha ancora affrontata. Lo farà nella prossima riunione. Intanto ieri hanno telefonato per «assumere sommarie informazioni» i carabinieri.

L'UNITA' VACANZE

EGITTO-IL CAIRO
E LA CROCIERA SUL NILO

Partenze: 2 e 27 dicembre
Durata: 9 giorni
Itinerario: Roma o Milano/Cairo Luxor Edfu Assuan-Cairo/Roma o Milano
Trasporto: voli di linea Egypt Air
Quota individuale di partecipazione da L. 1.790.000 (supplemento partenza da Milano L. 60.000)
La quota comprende sistemazione in alberghi di categoria lusso + m/n Nile Sphinx in camere/cabine doppie con servizi pensione completa e visite come indicate nel programma dettagliato

L'UNITA' VACANZE

CIRCOLO POLARE ARTICO

Partenze: 26 dicembre
Durata: 11 giorni
Itinerario: Milano o Roma/Mosca-Murmansk Petrodvodsk-Leningrado Mosca/Milano o Roma
Trasporto: voli di linea Aeroflot
Quota individuale di partecipazione L. 2.090.000 (supplemento partenza da Roma L. 50.000)
La quota comprende sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi pensione completa canone di fine anno visite ed escursioni come indicate nel programma dettagliato

L'UNITA' VACANZE

TOUR DEL PERU'

Partenze: 26 dicembre
Durata: 17 giorni
Itinerario: Milano o Roma/Lima Cusco Puno Taquile Arequipa Nasca Paracas Lima/Milano o Roma
Trasporto: voli di KLM
Quota individuale di partecipazione da L. 3.600.000 (supplemento partenza da Roma L. 120.000)
La quota comprende sistemazione in alberghi di prima categoria a Puno Nasca ed Arequipa e categoria turistica nelle altre località in camere doppie con servizi la prima colazione visite escursioni e mezza pensione come indicato nel programma dettagliato

L'UNITA' VACANZE

PRAGA BUDAPEST

Partenze: 29 dicembre da Roma e 30 dicembre da Milano
Durata: 8 giorni
Itinerario: Roma o Milano/Budapest-Praga/Roma o Milano
Trasporto: voli di linea Malev/CSA
Quota individuale di partecipazione L. 1.450.000
La quota comprende sistemazione in alberghi di prima categoria superiore in camere doppie con servizi pensione completa canone di fine anno visite ed escursioni come indicate nel programma dettagliato

Per informazioni e prenotazioni
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 06/40490345
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. 02/6440361
e presso tutte le Federazioni del Pci